

SAMARITANFUND

i progetti in Uganda di Amici di Angal onlus



Un'infermiera del St. Luke hospital misura la pressione a una dei malati cronici poveri di cui si occupa il progetto denominato «Samaritan Fund». Grazie al supporto degli Amici di Angal, ognuno degli assistiti, le cui liste sono aggiornate di anno in anno, può contare su cure gratuite



Farmaci e ricoveri gratis per malati cronici poveri
La salute è il bene più importante che esista

E se occorre, Ada trasporta a sue spese in altri ospedali
le persone che sono state ammesse al programma

1,25 \$ al giorno. Secondo i dati dell'Unicef, il **38 per cento** della popolazione ugandese vive con **meno di un dollaro e 25 centesimi** al giorno: la povertà è ancora uno dei problemi fondamentali.

Malati poveri. Per una persona che abbia il **diabete**, o un'insufficienza cardiaca, o qualunque altra malattia **cronica**, la salute può diventare un miraggio. Ecco perché gli Amici di Angal si sono fatti carico del problema.

Medicine e cure. I trattamenti salvavita e i **ricoveri** necessari vengono garantiti gratuitamente a oltre **600 persone**, che se occorre vengono trasportate **anche ad altri ospedali**. Il totale degli interventi supera il numero di mille all'anno.



«Se non avessimo incontrato gli Amici di Angal, la mia bambina e io avremmo avuto una vita impossibile. Dopo infinite traversie, le hanno diagnosticato l'anemia falciforme: senza cure costanti e senza i ricoveri quando necessari, per noi sarebbe un disastro»

Joyce, madre di una bimba ammessa al Samaritan Fund

Amici di Angal onlus fu fondata nel 2001, ma Mario e Claudia Marsiaj si sono occupati della gente di Angal a partire dal 1967



«Senza AdA mia figlia e io saremmo distrutte» Un aiuto che rende possibili le cure e la vita

Il progetto denominato Samaritan Fund è forse quello che con più evidenza illustra il senso degli interventi che in campo socio-sanitario gli Amici di Angal hanno messo in cantiere con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono ad Angal.

In un Paese in cui la povertà è in molti casi un ostacolo insormontabile, alcuni si trovano in difficoltà tali da non riuscire nemmeno a ottenere una diagnosi della malattia che li fa soffrire e a volte li rende inabili a bastare a sé stessi. Ecco il motivo per il quale AdA ha pensato di dare anche alle persone povere la possibilità gratuita di vedere riconosciute attraverso i test clinici le malattie di cui soffrono, di essere curate con le medicine che fanno al loro caso, e – se una situazione speciale lo richiede – anche di essere trasportate in un ospedale che ha caratteristiche più idonee alla specifica patologia. Il progetto è destinato ai malati cronici poveri, il cui elenco viene aggiornato di anno in anno dopo un

monitoraggio delle condizioni di ciascuno. «La mia bambina», racconta Joyce, madre di una piccola che ha l'anemia falciforme, «aveva spesso crisi con forti dolori. A volte succedeva che non facevo nemmeno in tempo a terminare la terapia domiciliare che mi davano dopo il ricovero che già dovevo riportarla all'ospedale. Essendo sola, senza marito, nessuno poteva aiutarmi, ed ero costretta ad occuparmi esclusivamente di lei. Ho fatto qualunque genere di lavoro, ma quello che ricavo non bastava. Quando ha compiuto cinque anni, il responsabile locale dei progetti sociali degli amici di Angal, Deogratias Ofoyrwoth, è venuto da me a vedere come andavano le cose e mi ha proposto di entrare nel progetto. 'Mama Klaudia' ha approvato il mio inserimento fra i beneficiari del Samaritan Fund e la mia vita con mia figlia, ora, è diventata un pochino più leggera». Il budget che l'associazione ha finora dedicato al progetto si aggira intorno ai 6.000 euro annui.